Una sentenza negli USA dichiara la bandiera israeliana simbolo di ebraismo

Un giudice federale statunitense ha equiparato la bandiera israeliana a quella che ha definito «razza ebraica». La decisione arriva nell'ambito di una causa intentata da un'attivista pro-Israele, che ha accusato una persona di averla aggredita durante una manifestazione. Secondo la ricostruzione accolta dal tribunale, l'attivista **portava al collo una bandiera israeliana**, che la sua presunta assalitrice avrebbe tirato, strangolandola brevemente; la difesa, invece, sosteneva che tra le due ci sarebbe stato un breve scontro e che la kefiah dell'imputata si sarebbe impigliata nella bandiera. L'atto, in ogni caso, è antisemita, ritiene il tribunale di Washington DC, perché legato a un simbolo della religione ebraica: **la stella di David disegnata sulla bandiera**. La decisione del giudice stabilisce un nuovo standard legale che può essere utilizzato per equiparare antisionismo e discriminazione antiebraica. Con essa, insomma, **viene portata avanti una diretta equiparazione tra antisionismo e antisemitismo**, identificando lo Stato di Israele con la religione ebraica stessa.

La causa dell'attivista pro-Israele è stata presentata lo scorso luglio dal National Jewish Advocacy Center, un'organizzazione no-profit che ha rappresentato l'attivista. Le versioni fornite sulla vicenda sono due: l'attivista sostiene di essere stata strangolata per breve tempo dopo una colluttazione con l'imputata, che avrebbe **tirato la bandiera attorno al suo collo**; la difesa invece affermava che tra le due ci sarebbe stato uno **scontro senza alcun contatto di natura dolosa**, e che la kefiah – tipica sciarpa palestinese – dell'imputata si sarebbe impigliata nella bandiera dell'attivista pro-Israele. Comunque sia andata, a fermare la situazione è arrivato un agente delle forze dell'ordine, che ha arrestato l'imputata. L'agente ha fornito una testimonianza **senza esporsi in tribunale**, dove, sottolineano gli stessi giornali israeliani che riportano la vicenda, "l'aggressione deve essere provata oltre ogni ragionevole dubbio".

L'ONG sosteneva che i diritti civili dell'attivista sarebbero stati violati perché aggredita su base etnica; nella causa, spiegano i giornali israeliani che hanno intervistato i rappresentanti dell'ONG, veniva argomentato che **il sionismo costituirebbe un aspetto della fede ebraica**, **e non una posizione politica**. I legali hanno utilizzato un'interpretazione del concetto di sionismo come forma di protezione degli ebrei filo-israeliani, individuando nell'antisionismo un'idea che mina i diritti civili statunitensi nell'ambito di religione, etnia e origine nazionale. Il tribunale ha stabilito che l'imputata «**ha deliberatamente discriminato** [l'attivista] **su base razziale**», portando come prova la testimonianza dell'agente che l'ha arrestata. La violenza, sostiene il giudice, non si sarebbe verificata se non ci fossero stati motivi di discriminazione razziale: «Tirare deliberatamente una bandiera israeliana legata al collo di una persona ebrea per strangolarla è una prova diretta di discriminazione razziale», si legge nelle argomentazioni del giudice. «**La Stella di**

David – impressa sulla bandiera israeliana – simboleggia la razza ebraica». Secondo il giudice, insomma, l'imputata avrebbe strangolato deliberatamente l'attivista pro-Israele, e il fatto che per portare avanti la propria aggressione abbia usato una bandiera israeliana costituirebbe una **prova della natura antisemita del presunto attacco**.

L'equazione utilizzata dal tribunale statunitense mette in parallelo la religione ebraica ai propri simboli – in questo caso la stella di David – e **quegli stessi simboli a Israele**, poiché la stella di David è presente sulla sua bandiera. Come ha spiegato Matthew Mainen, avvocato di NJAC, la sentenza del giudice «consolida la giurisprudenza che **equipara gli attacchi alla Stella di David e alla bandiera israeliana all'antisemitismo**». Nelle future cause, spiega l'avvocato, l'accusa potrà citare questa vicenda «come prova dell'esistenza di uno standard giuridico che equipara l'antisionismo alla discriminazione antiebraica». Insomma, chiosa l'avvocato, «l'antisionismo è ovviamente antisemitismo».

Dario Lucisano

Laureato con lode in Scienze Filosofiche presso l'Università di Milano, collabora come redattore per *L'Indipendente* dal 2024.

Una sentenza negli USA dichiara la bandiera israeliana simbolo di ebraismo